

PROP 29787 / 2026

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: SPERIMENTAZIONE DELLA SEGNALETICA IN CAA PER LA SICUREZZA E L'INCLUSIONE NEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI.

Premesso che

- la sicurezza dei bambini negli spostamenti quotidiani, in particolare nei percorsi casa-scuola, rappresenta una priorità per le politiche pubbliche in materia di mobilità sostenibile, tutela dell'infanzia, inclusione sociale e accessibilità urbana;
- le strade, gli attraversamenti pedonali e gli spazi pubblici in prossimità degli edifici scolastici devono essere progettati e organizzati tenendo conto delle esigenze di tutti i bambini, comprese quelle di coloro che presentano disturbi dello spettro autistico, disabilità cognitive, difficoltà comunicative o altri bisogni educativi speciali;
- la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) è uno strumento che comprende simboli e strategie che possono supportare la comprensione dei messaggi, l'orientamento e la comunicazione da parte delle persone con difficoltà comunicative;
- l'utilizzo di pittogrammi chiari, condivisi e coerenti, collocati in punti strategici dei percorsi pedonali, può contribuire a rendere più comprensibili le azioni da compiere in prossimità degli attraversamenti, favorendo l'apprendimento delle regole di comportamento stradale e una maggiore autonomia (anche per gli altri bambini);
- le stringhe comunicative urbane, intese come sequenze visive e simboliche collocate lungo un percorso, possono accompagnare i bambini nella comprensione delle diverse fasi dell'attraversamento pedonale, dalla fermata sul marciapiede fino al raggiungimento del lato opposto della strada;
- tali strumenti, pur non sostituendo gli interventi strutturali di messa in sicurezza, la supervisione degli adulti quando necessaria e la segnaletica stradale regolamentare, possono costituire un supporto educativo e comunicativo complementare.

Considerato che

- il progetto educativo «Stringhe – piccoli numeri in movimento», promosso da Mission Bambini in collaborazione con diversi partner, tra cui il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), è stato realizzato in contesti educativi delle città di Milano, Napoli e Catania, con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e promuovere opportunità di apprendimento per bambini in situazioni di fragilità;
- il progetto ha sviluppato una metodologia educativa integrata che valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza, il movimento e l'utilizzo di linguaggi visivi, principi che possono

contribuire a favorire nei bambini la comprensione dei contesti in cui si muovono, delle situazioni di potenziale rischio e dei comportamenti da adottare per affrontare in sicurezza gli spostamenti quotidiani, con particolare riferimento ai percorsi casa-scuola;

- l'esperienza di «Stringhe» dimostra il valore della collaborazione tra istituzioni scolastiche, famiglie, enti locali, terzo settore e organismi di ricerca nella realizzazione di interventi educativi innovativi e inclusivi;
- i principi di gradualità, apprendimento attraverso l'esperienza, sequenzialità delle azioni e utilizzo di linguaggi visivi possono essere valorizzati anche nella progettazione di percorsi urbani comprensibili e accessibili;
- l'eventuale applicazione di tali principi alla sicurezza stradale costituisce una proposta di sperimentazione da sviluppare in collaborazione con le scuole e con professionisti competenti, senza presumere che il progetto «Stringhe» abbia già realizzato interventi di questo tipo;

- la Città di Torino ha già avviato, nei mesi di settembre e ottobre, interventi in prossimità di alcuni plessi scolastici, coerenti con l'obiettivo di rendere più sicuri e accessibili gli spazi di accesso alle scuole. In particolare, gli interventi hanno interessato sette plessi/localizzazioni: corso Regio Parco, angolo via Modena; via Messina, angolo via Parma; via Andreis, lato Borgo Dora; via Genè, angolo via Fiocchetto; via Pesaro, angolo via Salerno; corso Ciriè; via Masserano, angolo via Biella. Tali prime realizzazioni costituiscono un'esperienza concreta da valorizzare ai fini della sperimentazione proposta e della progressiva estensione di soluzioni volte a rafforzare la sicurezza dei percorsi scolastici, l'accessibilità e la comprensibilità degli spazi pubblici in prossimità delle scuole;

- una sperimentazione estesa alle otto Circoscrizioni consentirebbe di individuare soluzioni adattabili alle diverse caratteristiche urbanistiche, sociali e viabilistiche del territorio, evitando che le opportunità di inclusione siano limitate a singole aree della città.

Premesso inoltre che

- il Consigliere comunale proponente ricopre anche la carica di Presidente della IV Commissione consiliare, nell'ambito della quale sono state audite alcune associazioni impegnate nella tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle persone con disturbi dello spettro autistico, nonché nel sostegno alle rispettive famiglie;
- le audizioni svolte in sede di Commissione hanno rappresentato un'importante occasione di ascolto, confronto e approfondimento delle esigenze delle persone con disabilità e delle criticità che esse e le loro famiglie incontrano nella vita quotidiana, nella fruizione degli spazi pubblici e nell'accesso ai servizi;
- il confronto con le associazioni ha contribuito a evidenziare l'importanza di promuovere politiche pubbliche capaci di tradurre i principi di inclusione, accessibilità e autonomia in interventi concreti, anche attraverso una maggiore attenzione alla comunicazione accessibile e alla sicurezza dei percorsi pedonali frequentati dai bambini;

Considerato inoltre che

- l'attività di ascolto svolta in IV Commissione consiliare costituisce un presupposto significativo per promuovere iniziative amministrative attente ai bisogni effettivi delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- appare opportuno valorizzare il contributo delle associazioni del territorio anche nella fase di progettazione, attuazione e valutazione della sperimentazione proposta, affinché le soluzioni individuate siano condivise, comprensibili e rispondenti alle reali necessità dei destinatari;

- la realizzazione di stringhe comunicative urbane e di pittogrammi in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) in prossimità degli istituti comprensivi e in alcune vie di maggior frequenza del centro storico cittadino rappresenta una possibile azione concreta per rafforzare il raccordo tra il lavoro istituzionale della Commissione, le istanze emerse dal confronto con il mondo associativo e le politiche comunali per la sicurezza stradale e l'inclusione.

Richiamato il quadro normativo di riferimento

- l'articolo 3 della Costituzione italiana, che sancisce il principio di uguaglianza e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà, l'uguaglianza e la piena partecipazione delle persone;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante disposizioni per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità, che promuove il rispetto della dignità, dell'autonomia e della partecipazione alla vita collettiva;
- la Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui l'Italia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che riconosce l'importanza dell'accessibilità, della partecipazione e della rimozione delle barriere;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, e successive modificazioni, in materia di promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, fondato sulla valorizzazione delle potenzialità individuali e sulla collaborazione tra scuola, famiglia e soggetti del territorio;
- il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il Codice della strada, e il relativo regolamento di esecuzione e attuazione, approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, per quanto riguarda la disciplina della circolazione e della segnaletica stradale;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, relativa al sistema integrato di interventi e servizi sociali, quale ulteriore riferimento per la programmazione coordinata degli interventi sociali e territoriali.

Rilevato che

- la presenza di pittogrammi e sequenze visive può risultare utile non soltanto ai bambini con disturbi dello spettro autistico o con difficoltà comunicative, ma anche ai bambini più piccoli, a coloro che incontrano difficoltà nella comprensione delle istruzioni verbali e, più in generale, a tutta la comunità scolastica e non;
- l'efficacia di tali strumenti dipende dalla loro corretta progettazione, dalla chiarezza dei simboli, dalla coerenza dei messaggi, dalla collocazione e dalla loro integrazione con il contesto stradale;
- gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia di segnaletica, sicurezza stradale, accessibilità e occupazione del suolo pubblico, previa valutazione tecnica degli uffici competenti;
- è opportuno prevedere una fase sperimentale, accompagnata da attività di sensibilizzazione e monitoraggio, per verificare l'effettiva utilità delle soluzioni adottate e valutarne l'eventuale estensione a tutti gli istituti comprensivi del territorio comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. **A valorizzare il lavoro di ascolto e approfondimento svolto dalla IV Commissione consiliare**, anche attraverso le audizioni delle associazioni che si occupano di disabilità e autismo, promuovendo il loro coinvolgimento, unitamente alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e agli uffici comunali competenti, nella definizione delle modalità operative della fase sperimentale, nella scelta dei simboli e dei messaggi visivi da utilizzare e nella successiva

valutazione dei risultati conseguiti.

2. Ad avviare una fase sperimentale, da realizzare in prossimità degli istituti comprensivi distribuiti in tutte le otto Circoscrizioni, finalizzata alla diffusione di stringhe narrative urbane e pittogrammi in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), con particolare attenzione agli attraversamenti pedonali e ai percorsi di accesso alle scuole.
3. A individuare, in collaborazione con le otto Circoscrizioni, gli istituti scolastici e gli attraversamenti pedonali presso i quali avviare la sperimentazione, sulla base di criteri oggettivi quali:
 - la presenza di bambini con disabilità, disturbi dello spettro autistico o difficoltà comunicative;
 - le caratteristiche del traffico e della viabilità in prossimità degli ingressi scolastici;
 - la presenza di attraversamenti pedonali particolarmente frequentati;
 - le segnalazioni delle famiglie, delle istituzioni scolastiche e delle associazioni;
 - le condizioni di accessibilità dei marciapiedi e degli spazi pubblici circostanti.
4. A promuovere la realizzazione di stringhe narrative urbane, mediante sequenze di pittogrammi e messaggi visivi semplici, riconoscibili e coerenti, che illustrino le principali azioni da compiere per attraversare la strada in sicurezza, quali:
 - fermarsi sul marciapiede prima di raggiungere il bordo della carreggiata;
 - osservare la situazione del traffico e rispettare le indicazioni semaforiche, ove presenti;
 - attendere il momento consentito per attraversare;
 - percorrere l'attraversamento pedonale prestando attenzione all'ambiente circostante;
 - raggiungere il marciapiede opposto in condizioni di sicurezza.
5. A garantire che i pittogrammi siano progettati con criteri di accessibilità comunicativa, privilegiando simboli facilmente comprensibili, uniformità grafica, adeguato contrasto cromatico, leggibilità e collocazione appropriata, attraverso il coinvolgimento di professionisti della CAA, pedagogisti, specialisti dell'inclusione e rappresentanti delle famiglie.
6. A prevedere il coinvolgimento attivo delle scuole e delle famiglie, favorendo percorsi di educazione stradale e laboratori didattici che consentano ai bambini di familiarizzare con i pittogrammi e di apprendere, attraverso attività pratiche e adeguate all'età, i comportamenti corretti da adottare nei percorsi casa-scuola.
7. A valorizzare, ove possibile, i principi metodologici del progetto «Stringhe – piccoli numeri in movimento», attraverso attività educative che integrino movimento, sequenze logiche, apprendimento esperienziale e linguaggi visivi, verificando la possibilità di attivare collaborazioni con i soggetti promotori, gli enti di ricerca e gli organismi che hanno partecipato al progetto, nel rispetto delle rispettive competenze e disponibilità.
8. A costituire un gruppo di lavoro intersettoriale, con il coinvolgimento degli uffici comunali competenti per mobilità, viabilità, istruzione, politiche sociali e disabilità, delle otto Circoscrizioni, delle istituzioni scolastiche e, ove disponibili, delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità e degli esperti di CAA, allo scopo di definire le modalità operative della sperimentazione.
9. A garantire la conformità degli interventi alla normativa vigente, acquisendo le valutazioni tecniche necessarie e assicurando che i pittogrammi abbiano funzione educativa e comunicativa complementare, senza sostituire, modificare o compromettere la visibilità della segnaletica stradale regolamentare.
10. A predisporre un sistema di monitoraggio e valutazione della fase sperimentale, con indicatori relativi alla comprensione dei simboli da parte dei bambini, alla percezione di sicurezza delle

famiglie e del personale scolastico, alla fruibilità dei percorsi e alle eventuali criticità riscontrate, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

- 11.A valutare gli esiti della sperimentazione e a riferirne al Consiglio comunale e alle Circoscrizioni, al fine di verificare l'opportunità di estendere progressivamente il progetto a tutti gli istituti comprensivi del territorio, individuando le risorse economiche necessarie e le possibili forme di finanziamento, anche attraverso bandi pubblici, fondazioni ed eventuali partenariati con il terzo settore.

La presente mozione intende promuovere una città più sicura, accessibile e inclusiva, nella quale i percorsi scolastici siano progettati tenendo conto delle esigenze di tutti i bambini e nella quale la comunicazione visiva diventi uno strumento concreto di autonomia, partecipazione e cittadinanza.

Torino, 16/10/2026

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Vincenzo Andrea Camarda